

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-4014 del 27/07/2017
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta Sodele Magazzini Generali e Frigoriferi Srl - Sant'Ilario d'Enza.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-4123 del 25/07/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventisette LUGLIO 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.22864/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"Sodele Magazzini Generali e Frigoriferi Srl" - Sant'Ilario d'Enza.**

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta **"Sodele Magazzini Generali e Frigoriferi Srl"** avente sede legale e stabilimento in Comune di **Sant'Ilario d'Enza - Via XXV Aprile Ovest n.10** – Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di magazzini frigoriferi per conto terzi, acquisita agli atti dell'ARPAE con prot.n.**PGRE/7750** del **18/07/2016**;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, acque reflue domestiche e acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Vista la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale - Distretto di Reggio Emilia e Montecchio con atto n.prot. PGRE/2017/714 acquisito in data 23/01/2017;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"Sodele Magazzini Generali e Frigoriferi Srl"** ubicato nel Comune di **Sant'Ilario d'Enza - Via XXV Aprile Ovest n.10**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali , acque reflue domestiche e acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

Allegato 1 – Scarico di acque reflue industriali, acque reflue domestiche e acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

9) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico di acque reflue industriali , acque reflue domestiche e acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.

L'area dello stabilimento è dotata di rete fognaria unica pertanto le tipologie di acque reflue generate, recapitano in un unico punto di scarico. Prima dell'unione, le diverse tipologie di scarico subiscono specifici trattamenti tramite impianti di depurazione dedicati e dotati di pozzetto di ispezione.

Il corpo idrico recettore è il fosso di campagna che si immette nel Cavo Calintano. Prima dell'immissione nel corso d'acqua è posizionato un pozzetto d'ispezione finale.

Acque reflue domestiche.

In azienda sono presenti 6 impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, provenienti da:

1. Due palazzine Uffici (ingresso a sinistra), e ufficio zona carica muletti fabbricato a sinistra con capacità recettiva di circa 7AE. La depurazione dei reflui avviene attraverso un sistema di trattamento costituito da Imhoff e filtro anaerobico.
2. Palazzina uffici (ingresso a destra) con capacità recettiva di 2AE. La depurazione dei reflui avviene attraverso un sistema di trattamento costituito da imhoff.
3. Spogliatoi e uffici (fabbricato a destra nei pressi buca carico-scarico) con capacità recettiva 5AE. La depurazione dei reflui avviene attraverso un sistema di trattamento costituito da imhoff e filtro anaerobico.
4. Spogliatoi (fabbricato a destra in zona centrale) con capacità recettiva di 3AE. La depurazione dei reflui avviene attraverso un sistema di trattamento costituito da imhoff e filtro anaerobico.
5. Ufficio e servizi (fabbricato a destra in fondo) con capacità recettiva di 2AE. La depurazione dei reflui avviene attraverso un sistema di trattamento costituito da imhoff e filtro anaerobico.
6. Palazzina spogliatoi e uffici (in fondo allo stabilimento)
Capacità recettiva di 2AE, in quanto gli uffici non sono utilizzati. La depurazione dei reflui avviene attraverso un sistema di trattamento costituito da imhoff e filtro anaerobico.

Tali acque reflue, una volta depurate, confluiscono alla rete di raccolta delle acque meteoriche indicata in verde in planimetria e relativa alla superficie di 17418 mq.

Prescrizioni scarico acque reflue domestiche

1. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
2. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
3. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dell'impianto di depurazione, o da persona appositamente delegata da tutti i condomini o da ditta specializzata.
4. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
5. Sia garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Acque reflue industriali.

Trattasi delle acque reflue provenienti dai frigoriferi industriali, per il raffreddamento del gas frigorifero in condensatori evaporativi, nei quali l'acqua viene spruzzata a mezzo di pompe.

Le acque di condensazione prelevate da pozzo, con prelievo medio di 13.000 mc/anno, evaporano nel raffreddamento per circa il 40% mentre il rimanente 60% viene scaricato, ovvero circa 7.800 mc/anno.

Per impedire la formazione di biofilm batterici le acque vengono additivate con 200 ml/giorno di biocida Acticide a base di isotiazolinone.

Tali acque reflue, una volta depurate, afferiscono alla rete di raccolta delle acque meteoriche indicata in verde in planimetria e relativa alla superficie di 17418 mq.

Prescrizioni scarico acque reflue industriali

1. La ditta realizzi l'intervento conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata.
2. Il punto individuato per il controllo dello scarico delle acque reflue industriali deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
3. Le caratteristiche dello scarico, a valle del trattamento con impianto di depurazione, dovranno comunque rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lvo 152/06 e s.m.i.;
4. Dovrà essere effettuato 1 auto-controllo analitico annuale delle temperature media del nel corso d'acqua recettore a monte e valle dell'immissione dello scarico, con riferimento a quanto indicato dalla dalla Tab. 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lvo 152/06 e s.m.i. per il parametro temperatura;
5. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza.
6. Sia garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Acque di prima pioggia (area di superficie 17.418 mq)

Tali acque riguardano quelle provenienti dalle aree dei piazzali, le aree di viabilità interna e le coperture dei fabbricati.

L'impianto di trattamento è costituito da:

- 2 pozzetti scolmatori con by pass per le seconde piogge di cui 1 con valvola a farfalla collegata a sensore di pioggia per la deviazione dei reflui industriali.
- 1 vasca di raccolta delle acque prima pioggia.
- pompa da 1,5 l/sec attivabile sia con temporizzatore e sensore di pioggia e sia con galleggiante.
- 1 Disoleatore con filtro a coalescenza.
- 1 pozzetto di ispezione.

Ad esse si aggiungono le acque reflue domestiche e le acque reflue industriali sopra descritte.

Pertanto è stata installata in ingresso una valvola a farfalla motorizzata e comandata da un sensore di pioggia, che si apre solo in caso di pioggia per far fluire le acque nella vasca di prima pioggia, mentre in tempo asciutto rimane chiusa favorendo il deflusso dei reflui industriali e domestici, allo scarico.

Acque di prima pioggia (area di superficie 6.431 mq)

Trattasi delle acque meteoriche provenienti dalla zona parcheggi e le aree di carico/scarico merci.

L'impianto di trattamento è costituito da:

1. pozzetto deviatore con by-pass per le acque di seconda pioggia
2. vasca di accumulo esistente a cielo libero con geotessuto da 126 mc.
3. pompa da 1,5 l/sec attivabile sia con temporizzatore e sensore di pioggia e sia con galleggiante.
4. disoleatore con filtro a coalescenza.
5. pozzetto ispezione.

Dopo il trattamento tali reflui confluiscono nella rete delle acque meteoriche dell'area di superficie di 17418 mq appena prima dello scarico finale in fosso.

Prescrizioni scarico acque di prima pioggia

1. La ditta realizzi l'intervento conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata. La vasca di prima pioggia a cielo libero dovrà essere rivestita da materiale completamente impermeabile.
2. I punti individuati per il controllo dello scarico devono essere attrezzati con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
3. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;
4. Le caratteristiche dello scarico, a valle del trattamento con impianto di depurazione, dovranno comunque rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lvo 152/06 in relazione ai parametri SST, COD, e idrocarburi totali. ;
5. dovrà essere effettuato, con cadenza almeno annuale, un campione rappresentativo delle acque di prima pioggia, nel pozzetto d'ispezione che riunisce lo scarico di entrambi gli impianti, la cui analisi attesti la conformità dello scarico con la Tabella di riferimento in relazione ai parametri significativi, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore alle 3 ore.
6. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
7. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia dovrà essere predisposta per immettere dopo 48-72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore, con una portata pari a quella dichiarata nel progetto in l/sec;
8. La ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia degli impianti di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2, par. 5 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto.
9. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi delle vasche di prima pioggia e degli impianti di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta. La ditta prima dell'attivazione dello scarico dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
10. Sia garantito il deflusso del reflu scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

La ditta dichiara di non produrre superamenti dei limiti assoluti di zona, vigenti nelle aree interessate e di non superare i limiti differenziali di immissione (srt. 4 del DPCM 14/11/97) nei confronti dei potenziali recettori.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.